

CARAVAGGIO 1
Associazione
Guide e Scout
Cattolici Italiani

PROGETTO EDUCATIVO di gruppo
2019-2022



SOMMARIO

COSA È IL PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO	3
ANALISI DELL'AMBIENTE ESTERNO	7
La situazione politico-amministrativa.....	7
La situazione economica.....	7
Problematiche sociali.....	7
La situazione dell'associazionismo	8
La situazione scolastica	8
La situazione parrocchiale e dell'Oratorio	9
ANALISI INTERNA.....	10
La situazione del Gruppo	10
La Comunità Capi.....	10
Il rapporto con le famiglie	11
DIREZIONI EDUCATIVE PRINCIPALI DELLE SINGOLE UNITÀ AL MOMENTO DELLA STESURA DEL PRESENTE DOCUMENTO	12
CRITICITÀ E BISOGNI DELLE DIVERSE FASCE D'ETÀ IN QUESTO PERIODO STORICO.....	17
QUESTIONI LOGISTICHE.....	20
LA COMUNITÀ CAPI 2018/2019	22





COSA È IL PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO

«Il Progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo ed al Patto associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi. Il Progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l'azione educativa della Comunità Capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse Unità, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione. A tal fine il Progetto educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità Capi».

(Dall'articolo 22 dello Statuto dell'Agesci)





ANALISI DELL'AMBIENTE ESTERNO

La situazione politico-amministrativa

Dopo un lungo periodo di amministrazione da parte della Lega Nord, c'è stato uno storico cambio di rotta, in quanto, dalle elezioni comunali del 2016, una coalizione PD-Lista Civica amministra la Città di Caravaggio. L'attuale amministrazione pone attenzione ad alcune dinamiche socio-politiche, quali l'associazionismo, eventi culturali sul territorio e sostenibilità ambientale.

Nel passato recente il territorio ha subito profondi cambiamenti dovuti alla costruzione di infrastrutture (ad esempio, l'autostrada Bre.Be.Mi) e all'espansione di zone residenziali.

A fronte di queste modifiche territoriali, uno dei punti su cui è stata posta l'attenzione è la sostenibilità per permettere una valorizzazione del verde pubblico e delle aree rurali circostanti. Si preferisce il potenziamento di infrastrutture presenti piuttosto che la costruzione di nuove.

La recente iniziativa "Adotta un'area verde" (che consiste nell'adozione – da parte di privati cittadini, aziende o associazioni – di spazi di verde pubblico per la loro riqualificazione e/o manutenzione) è un segnale di attenzione al territorio cittadino.

La situazione economica

Recentemente si percepiscono i primi bagliori di ripresa dalla crisi economica degli anni precedenti, e anche i dati sulla disoccupazione, in costante miglioramento, avvalorano questa tesi.

Problematiche sociali

Immigrazione: Attualmente il tasso d'immigrazione presente sul nostro territorio è pari all'11,64%; questa percentuale ha subito una lieve crescita tra il 2015 e il 2016 (dal 11,45% al 11,48%), mentre, fra il 2016 e il 2017 è aumentata dello 0,16% (da 11,48% a 11,64%). Questo dato è interessante perché denota un aumento di immigrazione a Caravaggio negli ultimi due anni, in linea con il generale aumento di immigrazione in tutto il Paese. In aggiunta, a partire dall'autunno del 2015 si sono verificati in tutto il mondo gravi episodi terroristici che hanno aumentato sentimenti di paura e conseguente intolleranza generalizzata. Questi fenomeni sembrano aver portato ad un cambio di atteggiamento dei cittadini nei confronti delle diverse etnie: riscontriamo maggiore diffidenza e paura nei confronti del diverso, atteggiamento che spesso sfocia in episodi di sgradevole razzismo, anche fra i più giovani.

Per quel che riguarda Caravaggio, le associazioni che aiutano gli immigrati rimangono sempre attive e ben presenti sul nostro territorio e sono un prezioso aiuto per tutti coloro che vogliono integrarsi e costruire una nuova vita a Caravaggio.

Dipendenze e abusi: Sempre più ragazzi risultano essere coinvolti in fenomeni legati a una dipendenza. Durante la stesura del precedente Progetto Educativo (validità anni 2015-2018) la dipendenza più diffusa era quella legata all'abuso di alcool. Oggi, invece, ha preso il sopravvento la dipendenza da sostanze tossiche. Anche il problema del tabagismo interessa una fascia sempre più ampia di popolazione giovanile. In preoccupante aumento sono i dati relativi alla dipendenza dal gioco d'azzardo: nonostante i dati a nostra disposizione si riferiscano perlopiù ad adulti, temiamo che questa de-valorizzazione del denaro spinga i giovani a vedere in questa dipendenza un'alternativa all'impegno e al lavoro.

Comunicazione e affettività: Osservando i giovani d'oggi notiamo una crescente difficoltà nella gestione del rapporto con se stessi e con gli altri, spesso dimostrano un notevole disagio nel gestire le proprie emozioni, che trovano poi sfogo in comportamenti esasperati, atti aggressivi o veri e propri episodi di bullismo anche virtuale (cyber-bullismo). Rimane difficile anche la gestione dei rapporti interpersonali, che spesso faticano a essere equilibrati e corretti. Il tutto diventa ancor più complesso se l'altro viene avvertito come diverso.



Nuove dipendenze: La dipendenza da internet e dai social network è ormai da qualche tempo riconosciuta come patologia. Su un campione di ragazzi intervistati tra i 12 e i 18 anni il 17% ha dichiarato di non sapersi separare dallo smartphone e il 21% si alza di notte per controllare eventuali messaggi sui social più frequentati. La percentuale cresce alla domanda "ti connetti più volte al giorno?": la percentuale è del 45%. Sono inoltre il 78% coloro che chattano su *Whatsapp* in maniera continuata. Negli ultimi anni è scesa anche la media dell'età in cui i giovanissimi si avvicinano per la prima volta ad internet: il 48% ha dichiarato di aver creato un profilo Facebook a 13 anni, il 71% ha ricevuto in regalo il primo smartphone a 11 anni (<https://www.google.it/amp/s/it.blastingnews.com/cronaca/2016/02/dipendenza-da-smartphone-ed-internet-in-italia-dati-preoccupanti-tra-i-piu-giovani-00778263.amp.html>).

Nonostante queste siano statistiche nazionali, l'osservazione di giovani e meno giovani sta evidenziando che il fenomeno è estremamente diffuso anche a Caravaggio, tanto da poterla ormai definire una nuova dipendenza: la nomofobia (no-mobile fobia). Questo tipo di comunicazione sta generando relazioni sempre più virtuali e distaccate. Soprattutto i ragazzi, infatti, potendo interagire con altre persone senza doversi impegnare in un rapporto faccia a faccia, tendono a costruire rapporti sempre più frivoli e superficiali. Il rischio, avendo oramai tutto a portata di mano, è quello di smarrire il valore della ricerca e della responsabilità.

La situazione dell'associazionismo

La maggior parte delle associazioni presenti a Caravaggio si rivolgono ad adulti e anziani. Tra queste predominano le associazioni di tipo assistenziale-sanitario; seguono quelle di tipo ricreativo, ed in ultimo quelle culturali. Solamente poche associazioni, di vario genere, si rivolgono a tutte le fasce d'età (es. Corpo Bandistico, Caritas). Fra le associazioni che prevedono una proposta "ad hoc" per le fasce giovani, la maggior parte è a carattere sportivo (calcio, basket, danza, pallavolo, tennis, karate); poche sono di tipo socio-assistenziale, ricreativo, culturale o educativo, tra cui l'Oratorio San Luigi, l'Azione Cattolica, l'AGESCI e la Caritas.

La situazione scolastica

Per quanto riguarda la situazione specifica di Caravaggio, sul territorio comunale sono attive due scuole primarie, una pubblica statale e una pubblica non statale ad ispirazione cattolica, e due scuole secondarie di primo grado, una statale e una pubblica non statale ad ispirazione cattolica. A ciascuno di questi livelli di istruzione ai bambini e ai ragazzi viene fatta una richiesta che li impegna notevolmente, anche durante il fine settimana. Il territorio offre inoltre una notevole scelta di scuole secondarie di secondo grado, arricchita negli ultimi anni dalla nascita di nuovi indirizzi di studi.

Per quanto riguarda la situazione scolastica in termini più ampi, invece, è bene specificare che negli ultimi anni la scuola italiana ha visto una serie di novità importanti. Con il ddl "La Buona Scuola" sono stati stanziati più finanziamenti destinati alle scuole ed è stato aumentato il numero delle risorse umane, questo per permettere di realizzare l'autonomia scolastica al centro del provvedimento e di rendere possibile a tutte le scuole l'utilizzo delle nuove tecnologie per permettere una didattica al passo coi tempi e che parli la lingua delle nuove generazioni.

In tutti i gradi scolastici, a fianco di un insegnamento tradizionale di tipo trasmissivo, si stanno diffondendo e rafforzando nuove metodologie didattiche che puntano a valorizzare l'autonomia, il protagonismo e l'inclusione degli alunni e che mirano non più solo a tramandare conoscenze ma, soprattutto, a sviluppare competenze permanenti nei ragazzi e nei bambini.

Proprio legata a quest'ultimo punto è la sperimentazione dell'alternanza scuola-lavoro, dal 2015 introdotta nel secondo ciclo di tutte le scuole secondarie di secondo grado: l'obiettivo è appunto quello di far acquisire ai ragazzi competenze sul campo e, inoltre, avvicinarli al mondo del lavoro.

La sperimentazione prevede un monte ore distribuito sui tre anni dell'alternanza che varia a seconda dell'indirizzo: si passa dalle 200 ore per i licei alle 400 ore per gli istituti tecnici e professionali, delle quali è obbligatorio svolgere almeno i $\frac{3}{4}$ per poter accedere all'esame di Maturità. Mentre una parte di queste ore è svolta in classe (con interventi specifici o svolgendo



lavori appaltati alle scuole dalle imprese del territorio), un'altra -quella più consistente- è svolta nelle aziende che accolgono i ragazzi.

È importante specificare che nella quasi totalità dei casi non è il ragazzo a scegliere dove poter vivere l'esperienza dell'alternanza; la scelta infatti è obbligata dagli accordi che la scuola prende con le aziende del territorio che si rendono disponibili.

La situazione parrocchiale e dell'Oratorio

La comunità cristiana risente del processo di secolarizzazione tipico della nostra società occidentale: scarsa è la partecipazione dei giovani, mentre quella dei bambini e dei ragazzi è strettamente legata agli incontri di catechesi. Si evidenzia che, dall'anno 2013/2014, è stato introdotto il nuovo percorso di catechesi catecumenale che vede impegnati anche i genitori dei bambini e dei ragazzi, con lo scopo di riavvicinare anche loro alla vita parrocchiale e sacramentale dei loro figli. In generale, la partecipazione alla vita parrocchiale è limitata alla S. Messa domenicale e agli incontri di catechesi, mentre aumenta nel periodo estivo in concomitanza con il Grest (circa 300 bambini e ragazzi tra i 5 e i 17 anni). Con lo scopo di permettere ai ragazzi di trovare nell'Oratorio un luogo di condivisione, divertimento, educazione e crescita personale, sono state offerte nuove e diverse attività durante l'anno. Un segnale positivo che ne consegue è la diretta organizzazione di attività varie da parte dei ragazzi stessi (ad esempio, tornei sportivi) che funge da traino per i coetanei.

A febbraio 2018 sono partiti i lavori di ristrutturazione degli spazi dell'Oratorio, che stanno determinando una riduzione degli spazi a disposizione dell'Oratorio in generale e anche del nostro Gruppo, che si ritrova senza una sede per le varie Unità. Da settembre 2018 l'intero Oratorio si è spostato presso la chiesa di San Pietro, ed è lì che anche noi stiamo svolgendo le nostre attività. La condivisione di un ristretto spazio comune ha comportato l'instaurarsi di una stretta collaborazione tra il Gruppo e le altre realtà oratoriali.

Oltre all'AGESCI, gravitano intorno alla Parrocchia diverse associazioni di volontariato, che agiscono sia sul territorio sia in campo internazionale, e, fino al trasferimento, era presente la consulta delle associazioni laicali con lo scopo di far collaborare e coordinare tra loro differenti associazioni, movimenti o gruppi d'ispirazione cristiana e la parrocchia.

Come Gruppo cerchiamo di essere parte viva dell'Oratorio, anche grazie alla partecipazione di nostri rappresentanti al Consiglio dell'Oratorio.



ANALISI INTERNA

La situazione del Gruppo

Il nostro Gruppo Scout è sorto immediatamente dopo la fine della seconda guerra mondiale. Esso sin dal 1974 aderisce e si riconosce nell'Agesci condividendone pienamente i valori, il metodo e gli obiettivi educativi.

Negli ultimi anni il numero dei censiti si è assestato intorno a un centinaio di iscritti, nello specifico, a inizio 2019, il gruppo si compone di 112 persone, fra bambine, bambini, ragazzi, ragazze e componenti della Comunità Capi.

Il Gruppo di Caravaggio ha scelto, fra le varie possibilità offerte dal Regolamento dell'AGESCI, di strutturare le sue unità secondo il principio del parallelismo per le unità L/C ed E/G, in particolare l'ambiente fantastico Giungla per i bambini e l'ambiente fantastico Bosco per le bambine. Il gruppo mantiene questa struttura senza interruzioni da oltre 30 anni. Nonostante diverse difficoltà, di cui la Comunità Capi è ben consapevole, si ribadisce la fedeltà al principio del parallelismo (ossia, a eccezione della branca RS, unità femminili e maschili differenti che condividono la vita di branca e la progettazione educativa da parte delle staff dei capi).

Negli anni passati, l'osservazione delle dinamiche di crescita dei bambini e dell'elevata dispersione, principalmente delle bambine, nell'ultimo anno della branca LC, ha condotto i capi a dare vita a una profonda riflessione sull'età dei passaggi tra una branca e l'altra e ad avviare, di conseguenza, delle sperimentazioni a riguardo. In particolare dall'anno 2015 si sta sperimentando la durata triennale della vita di Branco e Cerchio, comportando l'abbassamento di un anno dell'età dei passaggi tra una Branca e l'altra. La Comunità Capi verificherà i risultati di tale sperimentazione una volta che la prima annata interessata (ragazzi nati nel 2004) si avvierà alla fine del suo percorso educativo AGESCI.

Da sempre e tradizionalmente il Gruppo Scout si impegna ad essere una presenza rilevante e viva all'interno della parrocchia, dell'oratorio e della città. Per scelta storica si è deciso di avere sede nell'Oratorio della Parrocchia, con la quale condividiamo intenzionalità e spazi. Allo stesso modo il Gruppo si confronta con i gruppi AGESCI limitrofi (tramite l'istituzione del Coordinamento Territoriale con i Gruppi Scout Fornovo San Giovanni e Treviglio) e con le altre realtà educative del territorio.

Secondo vocazione vive anche l'accoglienza di bambini, adolescenti e ragazzi diversamente abili, provenienti da realtà socioculturali difficili e di religione non cristiana: la Comunità Capi si confronta costantemente con queste situazioni e si interroga sulla propria capacità di rispondere efficacemente a simili bisogni. Il Gruppo vede queste sfide come ricchezza e sarà pronto a valutare l'opportunità di offrire la propria proposta educativa a chiunque l'accetti.

Secondo i principi del metodo scout e dell'AGESCI, il Gruppo mantiene la sua indipendenza e autonomia, per questo rifiuta ogni forma di dipendenza e si autofinanzia.



La Comunità Capi



La Comunità Capi (nel prosieguo "Co.Ca.") del Gruppo di Caravaggio è composta da 15 adulti (compreso l'assistente ecclesiastico) la cui età varia fra 21 e i 45 anni.

La Co.Ca. è l'organo che gestisce la responsabilità educativa del Gruppo, è depositaria del Progetto Educativo di Gruppo e agisce, nel suo mandato educativo, come una comunità di servizio composta da eguali, senza gerarchie.

La Co.Ca. sostiene attivamente il cammino di formazione dei capi che avviene, oltre che nell'iter formativo proposto dall'associazione, attraverso il confronto e la condivisione di esperienze e competenze, per questo motivo le proprie attività cercano di essere sempre impostate come momento di formazione permanente: viene stimolata la condivisione delle esperienze educative, del confronto e dello scambio reciproco del proprio vissuto personale tramite lo strumento del Progetto del Capo. Le decisioni riguardanti i percorsi educativi delle unità, dei singoli ragazzi e dei capi passano da essa, così come la costante verifica delle attività.

La Co.Ca. è impegnata a vivere le esperienze proposte dall'associazione a livello di zona, regione e nazionale e sostiene i membri che volessero ricoprire i ruoli di quadri ad ogni livello associativo.

Per quanto riguarda i nuovi ingressi in Co.Ca. si ritiene necessario che, dopo aver aderito al Patto Associativo, in linea di principio il capo si impegni a garantire una continuità del proprio servizio.

Nei confronti di ogni capo, la Co.Ca. s'impegna a mantenere una progettualità all'interno della stessa unità; allo stesso tempo ritiene sensata e necessaria, compatibilmente con le differenti potenzialità personali, una rotazione nei ruoli ricoperti in base ai personali Progetti del Capo. Questo progetto, nella fattispecie, riassume l'impegno di ogni capo a vivere con coerenza i valori del Patto Associativo, per testimoniarli e condividerli con i ragazzi e le loro famiglie.

La Co.Ca. si impegna inoltre a rappresentare il gruppo, attraverso i Capi gruppo, o altro delegato membro della Co.Ca. stessa, sul territorio e nella vita cittadina.

Per rispondere al proprio compito di guida educativa del gruppo la Co.Ca. stila un programma trimestrale che preveda incontri almeno una volta ogni quindici giorni e che individui altri momenti d'incontro per la presentazione del Progetto del Capo o altre esigenze formative.

La Co.Ca. s'impegna a verificare le proprie scelte alla luce del Patto Associativo, dello Statuto, del Regolamento Agesci e del metodo scout. Pur ribadendo la propria autonomia, la Co.Ca. s'impegna a prendere in considerazione e confrontarsi con i consigli che provengono dall'esterno.

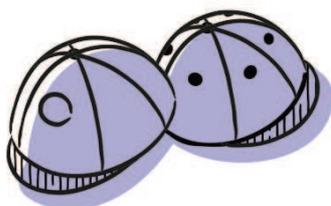
Il rapporto con le famiglie

Il Gruppo mantiene rapporti basati sulla fiducia con la quasi totalità delle famiglie, con le quali esiste un dialogo positivo. In merito a ciò la Co.Ca. ha notato un sostanziale miglioramento rispetto agli ultimi anni. Da confronti diretti con le famiglie è emersa in modo forte la preoccupazione per la mancanza di prospettive per il futuro dei propri figli, contemporaneamente abbiamo inoltre rilevato come ora i genitori vedano nei capi e nello scoutismo un importante punto di riferimento educativo per la crescita dei loro figli.

Siamo convinti e ribadiamo che i genitori sono e rimangono i primi educatori; attualmente verificiamo in positivo una loro maggiore attenzione alle attività dei figli, ma anche una preoccupazione e un eccessivo controllo che a volte minaccia di non riconoscere il fondamentale patto di fiducia alla base dei rapporti genitore-figlio e capo-ragazzo. Alla luce di ciò cerchiamo una collaborazione ed un confronto costruttivi ed educativi nell'autonomia e nel rispetto sia dei ruoli sia del metodo scout. La Co.Ca. si impegna a guadagnare la fiducia dei genitori senza annacquare il metodo e, riconoscendo la complessità delle dinamiche familiari, si aspetta dai genitori che concorrano ai nostri medesimi obiettivi educativi.



**DIREZIONI EDUCATIVE PRINCIPALI DELLE SINGOLE UNITÀ AL MOMENTO DELLA STESURA DEL
PRESENTE DOCUMENTO**



BRANCA L/C

La branca L/C (lupetti/coccinelle) è costituita dal Branco dell'Amratvela e dal Cerchio della Lanterna di Gioiù, unità parallele rispettivamente maschile e femminile.

Al momento della stesura del PEG, il Branco è costituito da 19 lupetti mentre il cerchio da 18 coccinelle, per un totale di 37 bambini – di età compresa tra gli 8 e i 11 anni – che provengono sia da Caravaggio che dai paesi limitrofi (Bariano, Covo, Treviglio, Fontanella, Casirate, Brignano).

Gli L/C sono così suddivisi:

Età	Lupetti	Coccinelle
8 anni (2010)	9	6
9 anni (2009)	5	10
10 anni (2008)	5	2
Totale	19	18

La presenza equilibrata di due unità parallele è vissuta come un'esperienza arricchente, in special modo per quanto riguarda l'ambito della coeducazione (nonostante la separazione sono molto frequenti, infatti, le attività in comune) e dell'educazione all'identità di genere. In più, le unità parallele offrono ai Vecchi Lupi e alle Coccinelle Anziane (oltre che agli stessi bambini, in autonomia, secondo il principio dell'autoeducazione) un ampio margine di possibilità per affrontare e sviluppare in modo mirato le esigenze particolari, di maschi e femmine.

Questi sono:

Cerchio della LANTERNA DI GIOIÙ		Branco dell'AMRATVELA	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
In cerchio si respira un clima sereno e di inclusione, in quanto le Coccinelle riescono a far sentire integrante nella loro piccola comunità ogni bambina presente.	Visti i ritmi frenetici a cui sono sottoposti i bambini oggi notiamo in loro la difficoltà a dedicare il giusto tempo ad ogni attività, tendendo a fare di corsa per fare più cose possibili.	Tra i Lupi c'è un forte sentimento di comunità che si traduce poi in spirito di solidarietà, non solo tra di loro ma verso tutti.	Rileviamo tra i bambini una scarsa autonomia.
Nessuna viene mai lasciata indietro: le cocci, da quelle più grandi a quelle più piccole, hanno sempre grande attenzione le une verso le altre, e tutte si prendo cura di tutte.		I bambini hanno sviluppato un buon senso di giustizia e il branco si è rivelato essere un'efficace comunità autoeducante.	Lo stile di vita e le richieste del giorno d'oggi spesso impediscono ai bambini di fare esperienze genuine di natura e di gioco.



Nel precedente PEG in più, si era rilevata soprattutto nel Cerchio una forte tendenza alla perdita d'interesse rispetto all'ambiente L/C. Questo, in relazione ad altre constatazioni (di carattere più generale, quali gli stimoli e i ritmi della vita odierna dei bambini, le esigenze generazionali, ecc.), ha portato la Co.Ca. ad intraprendere la strada di ridurre da quattro a tre anni la durata della proposta del Branco e del Cerchio. Si è deciso quindi di anticipare il passaggio in Reparto all'anno in cui i bambini vivono la transizione tra le scuole elementari e le medie. Per questo motivo attualmente, al momento della stesura di questo PEG, il percorso nel Branco e nel Cerchio risulta essere di 3 anni. La Comunità Capi verificherà i risultati di tale sperimentazione una volta che la prima annata interessata (ragazzi nati nel 2004) passerà in Noviziato e si avvierà alla fine del suo percorso educativo AGESCI. Dopo un anno di affiancamento, è entrato a far parte della Co.Ca. anche Alberto Bigatti, seminarista della diocesi, che da più di un anno presta servizio nella nostra parrocchia. Dopo aver pronunciato la sua Promessa, Alberto presta ufficialmente servizio in Co.Ca. come Fratel Bigio per seguire specificatamente la Branca L/C.



BRANCA E/G



SITUAZIONE GENERALE

La branca E/G è composta complessivamente da 42 ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 16 anni (dell'anno di nascita 2003 al 2007). All'interno della branca le guide sono 21 e gli esploratori 21.

	<i>ESPLORATORI</i>	<i>GUIDE</i>
<i>I ANNO</i>	8	8
<i>II ANNO</i>	7	3
<i>III ANNO</i>	2	2
<i>IV ANNO</i>	4	8
<i>TOTALE</i>	21	21

Attualmente, la branca E/G è la più corposa del gruppo: la distribuzione dei ragazzi per età è abbastanza equilibrata e, ad oggi, il reparto è composto da cinque diverse annate. La situazione verrà a modificarsi l'anno prossimo quando i ragazzi del quarto anno, al quale fanno parte due diverse annate (2003-2004), passeranno in branca R/S e si ritornerà ad avere quattro diverse età all'interno del reparto, partendo dagli 11 anni fino ai 15 (situazione differente da quella tradizionale con intervallo di età 12-16 anni).

I due reparti, "Sta Pront" e "Sorriso", ad esclusione di alcuni momenti, vivono insieme la gran parte delle attività a partire dalle riunioni stesse. Il reparto maschile, però, avrebbe bisogno di lavorare più autonomamente per maturare un maggiore senso di identità scout e riscoprire l'entusiasmo nelle attività. Le attività di scouting, le specialità e le imprese di squadriglia rimangono comunque di prioritaria importanza per entrambi i reparti.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Reparto "SORRISO"		Reparto "STA PRONT"	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
La presenza di un IV anno numeroso, forte e ricco di entusiasmo ha fatto sì che si raggiungesse un buon livello di competenza all'interno di tutte e quattro le squadriglie.	Fra le ragazze, è ancora diffusa la paura di fallire o di non portare a termine progetti troppo ambiziosi. Questo comporta, a volte, poca propositività e paura nel puntare in alto e cercare di migliorarsi o superare i propri limiti.	I ragazzi accolgono con entusiasmo le attività proposte dai capi e sanno meritare la loro fiducia, mantenendo sempre un comportamento leale e rispettoso.	Le squadriglie fanno fatica a proporre e focalizzarsi su un progetto e portarlo a termine con costanza.
Nell'ambito della Fede, le guide si dimostrano molto partecipi e interessate durante i momenti di catechesi proposte dai capi e dall'AE.	Il percorso di fede è vissuto da alcune con maturità e consapevolezza, mentre da parte di altre si riscontra meno interesse e predisposizione a viverlo.	Il percorso di fede viene affrontato con curiosità e interesse.	I ragazzi, in alcune situazioni, hanno difficoltà ad apprezzare e vivere con spirito avventuroso i piccoli disagi che possono derivare dalla vita a contatto con la natura.



<p>I sentimenti comuni a quasi tutte le ragazze è la voglia di mettersi in gioco, la propositività e la grinta. Le squadriglie sono anche molto autonome e indipendenti nell'organizzazione delle proprie attività e imprese.</p>	<p>Alcune ragazze hanno ancora bisogno di ricevere qualche spinta e pressione per mettersi in gioco e devono ancora acquisire sufficienti livelli di autonomia per quel che riguarda la vita di Reparto.</p>		
---	--	--	--

DIREZIONI FUTURE

Il reparto maschile si impegna a:

- Porre attenzione al sentiero di ogni singolo ragazzo, facendo sì che la progressione mete/impegni sia curata a livello di squadriglia e a livello di consiglio della legge;
- Avere più occasioni in cui poter mettere in pratica la vita a contatto con la natura e le tecniche scout.

Il reparto femminile si impegna a:

- Acquisire maggiore fiducia in sé stesse, puntare in alto e migliorarsi;
- Prendere piena consapevolezza del proprio ruolo nel Reparto e quindi viverlo in modo responsabile.

OBIETTIVI COMUNI

- Forte coinvolgimento del Consiglio Capi nella gestione e ideazione di attività e proposte per i reparti;
- Numerosi momenti di squadriglia per migliorare la coesione fra i ragazzi, imparare a collaborare e a vivere insieme;
- Imparare a migliorarsi e a superare i propri limiti senza aver paura di fallire;
- Riscoprire il valore della Messa, imparare a condividere con tutti i propri pensieri, le proprie opinioni, vivere momenti forti per lasciare un segno nella spiritualità dei ragazzi;
- Vivere l'Avventura.



BRANCA R/S



La Comunità RS è composta da 12 rover e 9 scolte, residenti in prevalenza a Caravaggio ed a Bariano (tranne una a Casirate e uno a Brignano). La quasi totalità degli RS studia alla scuola superiore.

	<i>ROVER</i>	<i>SCOLTE</i>
<i>III ANNO</i>	2	0
<i>II ANNO</i>	2	1
<i>I ANNO</i>	2	2
<i>Noviziato</i>	4	6
<i>TOTALE</i>	12	9

La Co.Ca. ha ritenuto opportuno che i 10 ragazzi passati dal Reparto vivessero l'esperienza del Noviziato, data l'importanza che questo periodo riveste e data la peculiarità dei bisogni e delle esigenze dei ragazzi in questa fase di passaggio.

Clan/Fuoco "Sirio"	
Aspetti di forza	Aspetti di debolezza
Partecipazione continuativa	Fede vissuta solo nell'ambito Scout e poco interessamento nell'approfondirla
Voglia di esserci e fare (per alcuni)	Poca capacità di concretizzare ed organizzare quello che si decide e gli obiettivi che ci si pone (dal punto di vista logistico e personale).
	Comunità poco coesa, frammentata

Noviziato	
Aspetti di forza	Aspetti di debolezza
Entusiasmo per le proposte fatte e voglia di scoprire la vita di Clan/Fuoco	Fede vissuta solo nell'ambito Scout
Comunità coesa	Partecipazione altalenante

Obiettivi Clan/Fuoco:

- **Educare all'incontro con Dio - Riscoprire Gesù, ricominciando da zero:** Conoscere la vita di Gesù e il messaggio del Vangelo e Riscoperta della S. Messa come momento fondamentale dell'incontro con Dio
- **Sapersi organizzare:** Porre il proprio onore nel meritare fiducia, ossia "dico che faccio una cosa e la faccio effettivamente"
- **Essere membri di una Comunità attiva ed attenta al cammino di ciascuno:** Sviluppare una coscienza critica e Sentirsi concretamente in cammino verso la Partenza

Obiettivi Noviziato: Scoperta della vita di Clan/Fuoco tramite tutti gli strumenti della branca RS, in particolare: Strada, Servizio (di comunità), Carta di Clan/Fuoco (conoscenza ed adesione), Inchiesta, Punto della strada, Incontro con testimoni ed attività ad hoc su comunità, Fede e scelta politica



CRITICITÀ E BISOGNI DELLE DIVERSE FASCE D'ETÀ IN QUESTO PERIODO STORICO

Il percorso di riflessione e sperimentazione condotto dalla Co.Ca., in particolare nell'anno 2014/15 attraverso la proposta di un C.d.A. allargato alle coccinelle e ai lupetti del III e IV anno, ha condotto la Co.Ca. ad un'importante, sofferta, ma non più prorogabile sperimentazione: quella di transitare da una proposta quadriennale ad una triennale di sentiero e di pista in Cerchio e in Branco. Ciò si origina e trova motivo nella necessità di garantire una proposta scout avvincente e motivante a una fascia d'età (quella dei pre-adolescenti) che presenta esigenze mutate rispetto a qualche decennio fa e comporta una serie di nuove sfide al gruppo nella sua interezza.

A partire dal 2015/16 quindi ci si è confrontati, soprattutto in branca EG, con una situazione transitoria in cui, pur mantenendo una durata al massimo quadriennale della proposta, vi è stata una differenza maggiore di età tra i "piccoli" e i "grandi". Tale situazione ha richiesto una particolare attenzione da parte della Co.Ca. che si è impegnata a garantire un ambiente di crescita idoneo a tutte le componenti in gioco. I ragazzi interessati (annate 2003-2004) si trovano ora all'ultimo anno di branca EG, per cui l'anno prossimo la situazione transitoria di maggiore differenza di età verrà traslata in branca RS.

Al termine di questo percorso di transizione, eccetto modifiche che potrebbero esservi apportate dalla verifica del presente Progetto Educativo nell'anno 2022, la proposta scout del gruppo continuerà ad articolarsi secondo la seguente scansione:

BRANCA	DURATA MASSIMA DEL PERCORSO EDUCATIVO	ANNO D'INGRESSO (rispetto all'attuale percorso scolastico)
LC	3 anni	Terza elementare
EG	4 anni	Prima media
RS	1 (noviziato) + 3 o 4 anni	Seconda superiore

L'analisi e il confronto sulle criticità e i bisogni dei nostri ragazzi hanno, inoltre, portato la Co.Ca. ad individuare i seguenti bisogni generali:

1. riscoperta della natura e dell'avventura
2. buttarsi nel gioco, sporcarsi le mani
3. essere autonomi
4. avere coscienza critica, stimolare la curiosità

Nel particolare delle singole branche sono state portate alla luce le seguenti necessità:

BRANCA	CRITICITÀ E BISOGNI	AMBITI EDUCATIVI IN CUI AGIRE
LC	<ul style="list-style-type: none">- Essere liberi di scoprire e giocare, soprattutto nella e con la natura: il Diritto di sporcarsi e il Diritto al selvaggio (i 10 diritti naturali del bambino).- Vivere maggiormente il branco e il cerchio per il clima di Famiglia Felice, vivere così nel rispetto degli altri.- Maggiore autonomia declinata nella possibilità di poter ottenere piccole conquiste in relazione alla loro età.- Maggiore o completa attenzione nei momenti di fede in special modo durante la messa, momento in cui i bambini risultano svogliati perché non comprendono i singoli gesti e momenti, trasmettere quindi una maggiore consapevolezza del momento, in base al loro essere bambini.	<ul style="list-style-type: none">Educare alla riscoperta della naturaEducare alla comunitàEducare all'autonomiaEducare alle Fede



EG	<p>- Scarso senso di appartenenza e di consapevolezza dell'essere scout. si è evidenziato, negli ultimi anni, l'idea che lo scoutismo sia un momento in cui posso trovarmi con i miei amici, lontano dai miei genitori e fare ciò che voglio, portando ad una progressiva perdita dell'identità scout.</p> <p>- Poca cura del materiale di squadriglia e del materiale personale. i materiali consegnati alle squadriglie sono, per la maggior parte, tenuti con poca cura, rovinati, sporchi o rotti. Questa tendenza si ripresenta anche con il materiale personale che viene puntualmente abbandonato o perduto durante campi e uscite.</p> <p>- Particolare difficoltà nel portare a termine compiti e attività in autonomia: questa criticità si evidenzia soprattutto per gli esploratori che, in assenza dei capi reparto a gestire le diverse situazioni, non sono in grado di portare a termine i compiti assegnatigli.</p> <p>- Mancanza di sicurezza di sé tale da rendere difficoltoso il puntare ad un obiettivo sempre più lontano: è evidente questa mancanza sia nel momento in cui vengono proposte dai capi attività più impegnative, sia quando sono chiamati a scegliere l'impresa da portare a termine durante l'anno; la paura di fallire e la pigrizia spesso bloccano i ragazzi e il loro entusiasmo nell'affrontare situazioni più difficili.</p> <p>- Rapporto con le imprese: Nel corso dell'anno, per quanto riguarda gli esploratori, è stato evidente il cambiamento di atteggiamento nei confronti delle imprese rivelando un crescente impegno, interesse ed entusiasmo. Nonostante ciò, si denotano particolari carenze organizzative e collaborative assolutamente necessarie ai fini della buona riuscita di un'impresa. Per quanto riguarda le guide, invece, l'interesse e l'impegno manifestato per le imprese non si è modificato ed è sempre ben consolidato. Purtroppo, però, è ancora molto difficile che venga proposto qualcosa di innovativo e raramente c'è la voglia di provare a superare i propri limiti, preferendo rimanere all'interno della comfort zone (salvo previa spinta e infusione di sicurezza da parte dei capi reparto).</p> <p>- Bisogno di contatto con la natura: sempre più frequentemente, viene evidenziato un grande bisogno di trascorrere del tempo all'aria aperta, a contatto con la natura, giocando e sporcandosi le mani.</p> <p>- Necessità di scontro con le difficoltà e il fallimento e imparare a rapportarsi con le conseguenze: i ragazzi, spesso, non sono in grado di affrontare e superare dei momenti di piccole o</p>	<p>Educare alla ricerca dell'avventura</p> <p>Educare all'autonomia</p> <p>Educare alla responsabilità</p>
----	---	--



	grandi difficoltà senza ricevere aiuti da parte di adulti. È una grande necessità quella di insegnargli ad affrontare autonomamente i momenti di disagio o qualunque tipo di problema con cui devono scontrarsi, anche se, alla fine, portano al fallimento. - Bisogno di spazio di azione autonomo senza adulti. è evidente la voglia e il bisogno, da parte dei ragazzi, di agire in maniera autonoma, imparando ad affrontare da soli diversi tipi di situazioni.	
RS	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di curiosità, pertanto necessitano di continui stimoli. - Fatica ad entusiasarsi alle proposte fatte e a quello che accade intorno a loro. - Scarsa organizzazione e fatica a concretizzare gli obiettivi e le scelte fatte (sia dal punto di vista logistico, che per quanto riguarda il cammino di progressione personale). - Difficoltà a vivere il servizio come stile di vita (considerato qualcosa di imposto, non di naturale). - Poco interesse (quasi nullo) per l'ambito Fede e poca volontà di voler migliorare/mettersi in cammino. 	Educare all'incontro con Dio Educare all'autonomia Educare alla coscienza critica

Alla luce dell'analisi svolta e nella consapevolezza che l'azione educativa, per essere efficace e significativa, non può moltiplicare gli ambiti d'intervento, la Comunità Capi del gruppo Caravaggio rileva che emerge una forte necessità di agire nell'ambito dell'EDUCARE ALL'AGIRE per:

1. essere persone intraprendenti
2. essere buoni cristiani

Queste sono le mete comuni a tutto il Gruppo che La Co.Ca. ha individuato e che contraddistinguono l'operato del gruppo, delle branche e delle unità. Su tale ambito e su tali mete la Co.Ca. s'impegna a progettare il proprio operato per i prossimi tre anni. Ogni anno, ciascuna branca, in base sia all'età e alle caratteristiche dei propri ragazzi sia al percorso svolto, fisserà un numero massimo di tre obiettivi da raggiungere per avvicinarsi alle due mete. I progetti annuali delle singole branche costituiscono la parte attuativa del presente Progetto Educativo e ne sono parte indispensabile e insostituibile. La Co.Ca. si confronterà all'inizio e al termine di ogni anno sul cammino percorso per analizzare il raggiungimento degli obiettivi intermedi e, al termine del terzo anno, alla scadenza del progetto educativo, verificherà il successo dell'azione educativa progettata.

	AMBITO	METE
2019/20	EDUCARE ALL'AGIRE	<ul style="list-style-type: none"> - essere persone intraprendenti - essere buoni cristiani
2020/21		
2021/22		



QUESTIONI LOGISTICHE

Lista d'attesa e criteri dei nuovi ingressi

Per quanto riguarda la gestione dei nuovi ingressi la Co.Ca. decide di darsi le seguenti regole:

- possono iscriversi solo i bambini/e dall'anno della III elementare in poi;
- al momento dell'iscrizione i capi prendono i nominativi e i numeri telefonici di chi vorrebbe iscriversi, con particolare attenzione ad annotare la data in cui si prende l'iscrizione;
- i dati vanno consegnati volta per volta al Capo gruppo (o a un componente della Co.Ca designato) che tiene un "registro" delle iscrizioni e si occupa di divulgarlo anche in Co.Ca.

La lista d'attesa s'esaurisce secondo i seguenti criteri:

1. equilibrio tra gli anni all'interno delle unità (es. cfr. art.22 -16 LC del Regolamento Metodologico);
2. data d'iscrizione.

Nel caso le branche non siano in grado d'accogliere tutte le richieste d'iscrizione verrà proposto alle famiglie interessate di rivolgersi prima di tutto ai gruppi limitrofi, come Fornovo S.Giovanni e Treviglio, che col nostro condividono il progetto di Coordinamento Territoriale. Inoltre, la Co.Ca. Si riserva di discutere e valutare eventuali richieste particolari che le verranno eventualmente sottoposte nel corso dell'anno.

https://www.agesci.it/?wpfb_dl=2658

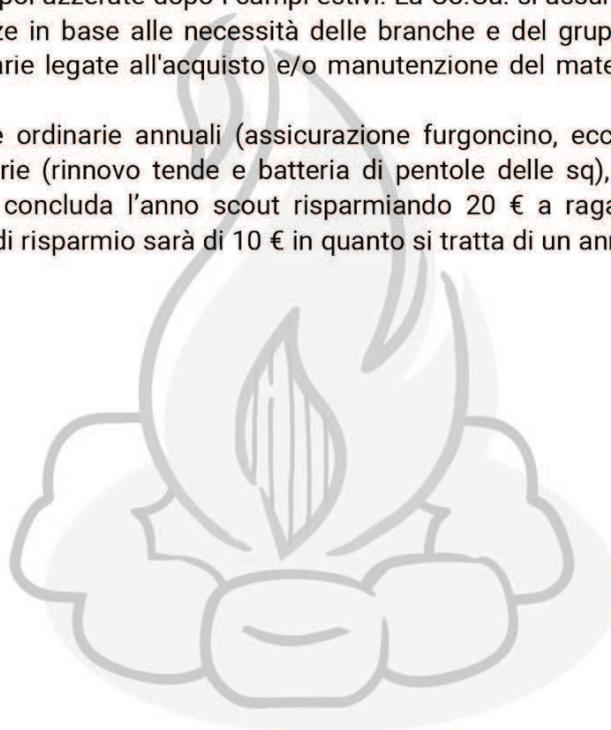
Criteri di gestione economica

La Co.Ca. ritiene necessario impostare la gestione economica del gruppo sul valore dell'essenzialità e su tre criteri particolari:

- denaro come strumento e mai come fine;
- eliminazione degli sprechi;
- autonomia responsabile delle unità.

Nel concreto a ogni capo-unità verrà consegnata all'inizio dell'anno una cifra pari a 250€ per le spese correnti, le casse di unità verranno poi azzerate dopo i campi estivi. La Co.Ca. si assume la responsabilità della gestione delle finanze in base alle necessità delle branche e del gruppo e determina e gestisce le spese straordinarie legate all'acquisto e/o manutenzione del materiale necessario allo svolgimento delle attività.

Da quest'anno, per far fronte alla spese ordinarie annuali (assicurazione furgoncino, ecc...) e creare un fondo per le spese straordinarie (rinnovo tende e batteria di pentole delle sq), si è deciso di fare in modo che ogni Unità concluda l'anno scout risparmiando 20 € a ragazzo. Nell'anno 2018/2019 la cifra per il fondo di risparmio sarà di 10 € in quanto si tratta di un anno di transizione.



Gestione del materiale

A febbraio 2018 sono partiti i lavori di ristrutturazione dell'Oratorio, che ha comportato da settembre 2018 il trasferimento dello stesso presso la chiesa di San Pietro. Anche il gruppo scout ha lì trasferito la propria sede operativa e le proprie attività, ma, per carenza di spazi, le Unità si ritrovano a non avere una propria sede. Questa situazione potrebbe durare qualche anno. In questo periodo di transizione, alla Co.Ca., ed in particolare alle singole staff, è affidata la gestione e l'ordine del materiale (con particolare attenzione al materiale occorrente alle attività dei propri ragazzi). Momentaneamente, tutto il materiale dei Reparti e tutto il materiale che si trovava nella sede di Co.Ca. si trova presso una stanza della Cascina Panizzardo (spazio gentilmente concessoci dalla famiglia Bizzoni), mentre il materiale fotografico e la documentazione si trovano ancora nell'archivio sopra la casa parrocchiale. In Oratorio a San Pietro è stato messo a disposizione un apposito spazio/capanno dedicato al materiale del Gruppo in modo da lasciare alla Cascina Panizzardo solo i pali e il materiale ingombrante dei Reparti. A tutta la Co.Ca. è affidato l'ordine degli spazi comuni, che condividiamo con le altre realtà oratoriali, presso la chiesa di San Pietro.

Consapevoli del valore educativo ricoperto della sede nella vita delle varie Unità, ci impegniamo affinché la sua mancanza, non solo non costituisca un ostacolo al normale svolgimento delle attività, ma sia anche uno spunto per continuare a trasmettere la valenza educativa ricoperta dalla sede e per educare e sensibilizzare i nostri ragazzi alla gestione del bene comune. In quest'ottica, lo sfruttamento di spazi esterni e all'aria aperta potrà rivelarsi anche un'opportunità in più per i nostri ragazzi.

Per quanto riguarda la gestione delle uniformi, per evitare accumulo di capi d'abbigliamento inutilizzati e considerando la mancanza di spazi attuali per il nostro materiale, negli ultimi anni abbiamo optato per degli acquisti mirati in base alle esigenze dei ragazzi (che si concentrano nel periodo antecedente la festa del Censimento). Non esiste una persona di riferimento per la vendita delle uniformi, ogni capo Unità si prende in carico le prove, gli ordini e le consegne degli indumenti richiesti dai propri ragazzi, ma gli ordini alla Cooperativa Kim vengono effettuati dai Capi gruppo. Attualmente le uniformi si trovano nel soppalco della chiesa di San Pietro.

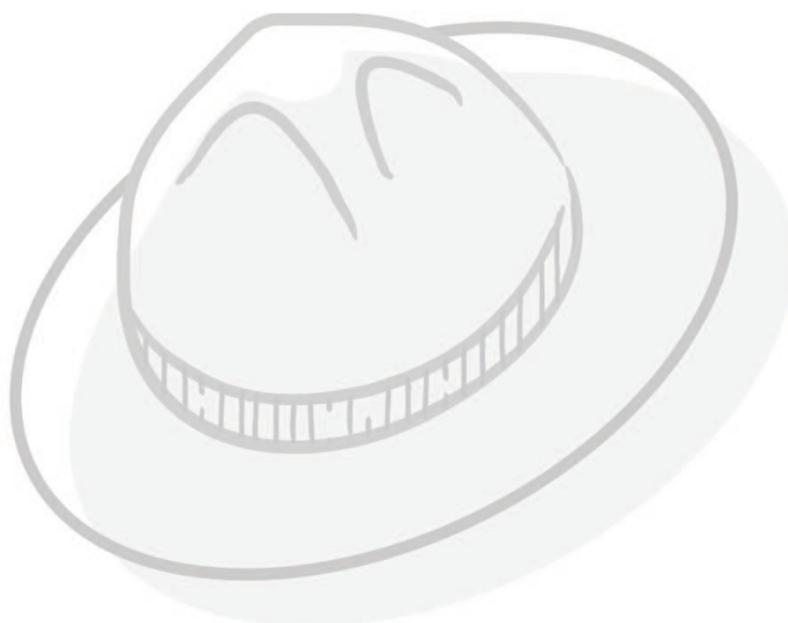
Da anni il gruppo gestiva un sito web su cui venivano pubblicati avvisi, informazioni e fotografie riguardanti le attività del gruppo. Dal 2018 il dominio del sito web è scaduto e siamo attualmente impegnati nella creazione di un nuovo sito web. I lavori sono in progress.

Dal 2015 abbiamo creato anche una pagina Facebook, su cui venivano pubblicati solo gli ultimi aggiornamenti. Attualmente, in mancanza del sito web, la pagina Facebook è diventata un punto di riferimento per gli avvisi e le informazioni riguardanti le attività del gruppo. Non essendoci una password di protezione, sulla pagina Facebook pubblichiamo poche fotografie delle attività e facciamo anche attenzione a non far comparire il volto dei soci minorenni.



LA COMUNITÀ CAPI 2018/2019

Nome	Totem	Ruolo
Elena Ornaghi	Cerbiatto gentile	Arcanda del Cerchio "Lanterna di Gioiù"
Sara Valimberti	Panda carismatico	Mi del Cerchio "Lanterna di Gioiù"
Stefano Zibetti	Falco sincero	Akela del Branco "Amratvela"
Marco Bacchetta	Gufo leale	Kaa del Branco "Amratvela"
Alberto Bigatti	Marmotta intraprendente	Fratel Bigio del Branco "Amratvela"
Giuditta Galimberti	Cerbiatto entusiasta	Capo Reparto "Sorriso"
Silvia Ubiali	Tigre tenace	Aiuto capo Reparto "Sorriso"
Manuel Rocchetti	Cervo laborioso	Capo Reparto "Sta Pront"
Simone Valimberti	Pantera operosa	Aiuto capo Reparto "Sta Pront"
Daniela Rossetti	Cerbiatto diligente	Capo Clan/Fuoco "Sirio"
Nicola Rea	Zanzara esuberante	Capo Clan/Fuoco "Sirio"
Stefano Degani	Marmotta tenace	Maestro dei Novizi
Don Matteo Pini	Alce caparbia	Assistente ecclesiastico
Maria Battistoni	Formica curiosa	Capo gruppo
Alberto Guerrerio	Picchio generoso	Capo gruppo



NEXT STOP



Gruppo Caravaggio 1
Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani
Via Bernardo da Caravaggio, 28 – 24043 Caravaggio BG
www.agescicaravaggio.it
caravaggio1@lombardia.agesci.it